

ATLETICA

VIA IL 26 MAGGIO DA PIAZZA MAGGIORE

ISCRIZIONI GIÀ APERTE: LE DOMANDE SONO AUMENTATE
DI CINQUE VOLTE RISPETTO ALLO SCORSO ANNO
PETTORALI DA 8 A 20 EURO A SECONDA DELLE RICHIESTE

Maglia verde: StraBologna di speranza

Edizione numero 40 solidale Contributi ai disabili per lo sport e lotta alla violenza sulle donne

Alessandro Gallo

Bologna

EDIZIONE numero 40: basta questa cifra per comprendere che importanza abbia la data del 26 maggio, quando si consumerà StraBologna, una corsa che, da sempre, è nel cuore dei bolognesi. Da quando, il 20 aprile 1980, dodicimila persone si ritrovarono in Piazza Maggiore, per la prima volta, per prender parte a una corsa che portava alla riscoperta della città.

Passano le slide nell'aula Marco Biagi, nella sede de Il Resto del Carlino, nostalgia e ricordi che riaffiorano nella mente di chi c'era.

Ma al Carlino si alza il sipario sulla nuova maglia scelta per questa edizione: nelle quattro canotte, che saranno utilizzate il 26 maggio, spiccano i contorni e le linee dei principali monumenti quali la basilica di San Luca, San Petronio, le Due Torri e la fontana del Nettuno. Rispetto al 2018, poi, si cambia colore: dall'azzurro al verde.

Nell'aula Biagi ci sono Paolo Giacomini, direttore Qn Quotidiano nazionale e il Resto del Carlino, il condirettore di Qn e il Resto del Carlino Beppe Boni, il presidente del comitato provinciale Uisp, Gino Santi. E ancora Sergio Sangiorgi, vice segretario Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana ed Enrico Quarello, Coordinatore Politiche Sociali e Relazioni Territoriali, direzione politiche sociali Coop Alleanza 3.0. Non può mancare Nico-



AULA BIAGI A sinistra, il gruppo dei relatori. A destra, il direttore di Qn-Il Resto del Carlino Paolo Giacomini con Gino Santi di Uisp (Schicchi)

Il direttore Giacomini

«Bella iniziativa che racconta tante storie: sarò alla partenza insieme con la mia famiglia»

la Fornasari, responsabile del comitato organizzatore di StraBologna e gli enti ai quali sarà devoluta una quota per la vendita dei pettorali: Valeria D'Onofrio, Casa delle Donne per non subire violenza Onlus e Rossella Buttazzi, Progettazione e sviluppo Sportfund. A fare gli onori di casa, Franco Caniato, responsabile della redazione sportiva de Il Resto del Carlino.

Il direttore, Paolo Giacomini, sce-

glie la strada degli affetti e dei ricordi, unendo così passato, presente e futuro.

«E' un'iniziativa bellissima – attacca Giacomini –. Ci sarò anche quest'anno, con la mia famiglia. L'edizione 40 mi spinge con la memoria a ricordare mio padre. Abitavamo a Castel San Pietro: ma quando c'era StraBologna si muoveva per correre in città».

RICORDI e costume: sono gli argomenti cari a Gino Santi. «Intanto grazie al Carlino – spiega – che è il giornale di riferimento della città. Di StraBologna si parla già adesso. E poi saranno immagini e cartoline – i selfie che saranno scattate quel



Santi, presidente Uisp

«I selfie della corsa faranno il giro del mondo: la città presenterà il volto migliore»

giorno – che offriranno un biglietto da visita di Bologna nel mondo». Si parla di solidarietà e di rispetto per le donne. «Lo sport è anche questo», spiega Valeria D'Onofrio, mentre Sergio Sangiorgi va di slogan: «Fare la StraBologna è una bella impresa». Si parla di disabilità e di aiuti, grazie a Oplà e alla sensibilità di Uisp, che organizza la corsa (la data di presentazione non è stata scelta a caso, perché il 26 feb-

braio 2016 ci lasciava Franco Carati, per anni papà di StraBologna), puntando ancora una volta a una partecipazione record. Il numero degli iscritti, finora, è cinque volte superiore a quello dello stesso periodo dello scorso anno: l'obiettivo 20mila non è impossibile, ma c'è anche chi, contando sulla clemenza del meteo, sogna quota 25mila.

ISCRIVERSI entro oggi costa 8 euro, entro fine marzo 10, fino al 30 aprile 12 e a maggio 15. Ci sarà anche la maglia special: 15 euro fino al 31 marzo, 20 dopo. Bambini a 4 e 5 euro: sarà una festa. La festa di tutti. La festa di Bologna (dell'Uisp e del Carlino).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Mondiali di Corea, arrivo»

Orsi Gli obiettivi del nuotatore che sarà testimonial della StraBologna

Bologna

UN TESTIMONIAL della corsa sempre brillante e mai banale. Marco Orsi, il velocista del Cn Uisp che a dicembre, ai mondiali in vasca corta, ha conquistato l'argento nei 100 misti (prima di lui nessun azzurro prima di lui), sarà ancora una volta al via di StraBologna.

«Al via – dice sorridendo – sì. Ma non vi aspettate che corra. La vivrò da spettatore, con grande emozione. Perché arrivare in Piazza Maggiore e trovarla così colorata e contenta è qualcosa che toglie il fiato». La corsa, anche se amatoriale, ma di resistenza, mal si concilia con il dna di Marco. Che in acqua si scatenava e mulina le braccia, sempre più veloce.

Non è un modo di dire: dopo aver vinto l'argento dei 100 misti, Marco è deciso a tornare al vecchio amore, i 50 e i 100 stile, per riprendersi la scena, con uno sguardo sul futuro. Un futuro che, per Marco, potrebbe significare la terza partecipazione ai Giochi. E Tokyo, per lui, che oggi ha 28 anni, sarebbe l'Olimpiade della maturità (e, dicia-

molo a bassa voce, perché Marco potrebbe stupire tutti, dell'addio ai Giochi).

«Mi sono lasciato alle spalle un problema alla tiroide – racconta Marco –. L'ho reso pubblico, nelle settimane scorse, non perché voglia piangermi addosso, perché fare la vittima non è nel mio stile. Ho deciso di rivelare il mio problema per

Un sogno chiamato Tokyo
«Il pensiero alle Olimpiadi c'è Sarebbe la terza partecipazione ai Giochi: un risultato fantastico»

fare coraggio a chi trova situazioni analoghe».

E DEL RESTO il coraggio è qualcosa che gli trasmette anche un suo grande amico, Alberto Tomba. «Alberto – prosegue Orsi – è stato molto carino. Mi ha invitato a casa sua e mi ha mostrato la stanza dei suoi trofei. Quella visione ha smosso qualcosa: mi ha dato la spinta per allenarmi con ancora maggiore entusiasmo».

E' reduce da tre settimane in Brasile con la fidanzata Sara Alesci. Nessuna vacanza: con loro c'era anche il tecnico Roberto Odaldi e, Sara, è una nuotatrice pure lei. Al caldo di Rio si sono allenati per farsi trovare pronti in aprile, quando ci saranno gli italiani a Riccione.

«Gli italiani sono un test importante – rivela Marco – anche perché potrei fare i tempi per i mondiali che ci sono in Corea. Ci tengo a riprendermi la scena. Ci tengo a riappropriarmi dei miei tempi nei 50 e 100 stile».

LA COREA, quasi una «road-map» verso Tokyo. «I Giochi sono ancora lontani – frena –. Un passo per volta. Ma è chiaro che, per uno che fa uno sport come il mio, i Giochi sono il massimo. Il 2020 non è poi così lontano e un pensiero...». Più di un pensiero, in realtà. Sperando che la fortuna e la salute, che lo hanno abbandonato a intermittenza nelle ultime due stagioni, finalmente si ricordino di Marco Orsi e del suo talento.

a. gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FELICI
In alto Marco Orsi firma una pagina celebrativa dell'edizione numero 40 di StraBologna. A sinistra, in posa con la maglia e la fidanzata Sara Alesci (Schicchi)

